

## 1. VIENE DIETRO DI ME QUELLO PIÙ FORTE DI ME

(1,1-8)

- 1           Principio del Vangelo  
            di Gesù  
            Cristo  
            Figlio di Dio.
- 2 Come sta scritto in Isaia profeta:  
    "Ecco, io mando il mio angelo  
    davanti al tuo volto,  
    che preparerà la tua via.
- 3 Voce di uno che grida nel deserto:  
    Preparate la via del Signore,  
    fate dritti i suoi sentieri",
- 4 venne Giovanni a battezzare nel deserto  
    e a proclamare un battesimo di conversione  
    per il perdono dei peccati.
- 5 E usciva verso di lui tutta la regione giudea,  
    e tutti quelli di Gerusalemme,  
    ed erano battezzati da lui  
    nel fiume Giordano  
    confessando i loro peccati.
- 6 E Giovanni era vestito di peli di cammello,  
    e una cinta di pelle ai fianchi,  
    e mangiava locuste  
    e miele selvatico.
- 7 E proclamava dicendo:  
    Viene dietro di me  
    quello più forte di me,  
    del quale io non sono sufficiente  
    a inchinarmi  
    e sciogliere il laccio dei suoi sandali.
- 8           Io vi battezzai con acqua,  
            ma lui vi batteggerà in Spirito Santo.

## **2. TU SEI IL FIGLIO MIO, IL DILETTO** (1,9-11)

- 9 E avvenne in quei giorni:  
venne Gesù da Nazaret della Galilea  
e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.
- 10 E subito, salendo dall'acqua,  
vide squarciarsi i cieli  
e lo Spirito come colomba  
scendere su di lui.
- 11 E venne una voce dai cieli:  
Tu sei il Figlio mio,  
il diletto;  
in te mi compiaccio!

### **3. LO SPIRITO LO GETTA FUORI NEL DESERTO**

(1,12-13)

12 E subito lo Spirito  
lo getta fuori nel deserto.

13 Ed era nel deserto  
per quaranta giorni  
tentato da satana;  
ed era con le fiere,  
e gli angeli lo servivano.

**4. È GIUNTO IL MOMENTO**  
(1,14-15)

- 14 E dopo che Giovanni fu consegnato  
venne Gesù nella Galilea  
proclamando il vangelo di Dio,  
e dicendo:
- 15 È giunto il momento:  
il regno di Dio è qui!  
convertitevi,  
e credete nel vangelo!

## 5. QUI, DIETRO A ME!

(1,16-20)

- 16 E, camminando lungo il mare della Galilea,  
vide Simone e Andrea,  
il fratello di Simone,  
gettare attorno (il giacchio) nel mare;  
erano infatti pescatori.
- 17 E disse loro Gesù:  
Qui, dietro a me,  
e vi farò diventare  
pescatori di uomini.
- 18 E subito, lasciate le reti,  
seguirono lui.
- 19 E, procedendo un poco,  
vide Giacomo di Zebedeo  
e Giovanni, suo fratello  
anch'essi nella barca  
ad aggiustare le reti;
- 20 e, subito, li chiamò.  
E, lasciando il padre loro Zebedeo  
sulla barca con i salariati,  
se ne andarono dietro a lui.

## 6. TACI

(1,21-28)

- 21 Ed entrano in Cafarnao,  
e subito, di sabato,  
entrato nella sinagoga  
insegnava.
- 22 E restavano scossi dal suo insegnamento;  
infatti stava insegnando loro  
come uno che ha potere,  
e non come gli scribi.
- 23 E subito c'era nella loro sinagoga  
un uomo con uno spirito immondo.
- 24 E gridò dicendo:  
Che a noi e a te,  
Gesù Nazareno?  
Sei venuto a rovinarci?  
Ti conosco chi sei:  
il Santo di Dio.
- 25 E Gesù lo sgridò dicendo:  
Chiudi la bocca,  
ed esci da lui!
- 26 E, scuotendolo, lo spirito immondo  
e gridando a gran voce  
uscì da lui.
- 27 E furono stupiti tutti quanti,  
così che si chiedevano insieme l'un l'altro  
dicendo:  
Che è questo?  
Un insegnamento nuovo  
con potere;  
comanda anche agli spiriti immondi  
e gli obbediscono!
- 28 E la sua fama uscì subito dappertutto  
nell'intera regione della Galilea.

## **7. E SERVIVA LORO**

(1, 29-31)

- 29 E subito, usciti dalla sinagoga,  
vennero nella casa di Simone e di Andrea,  
con Giacomo e Giovanni.
- 30 Ora la suocera di Simone  
giaceva febbricitante  
e subito gli parlano di lei.
- 31 E, fattosi avanti,  
la destò  
prendendola per mano.  
E la febbre la lasciò,  
e serviva loro.

## 8. FATTASI SERA

(1, 32-34)

- 32 Ora, fattasi sera,  
quando cadde il sole,  
portavano a lui  
tutti quelli che stavano male  
e gli indemoniati;
- 33 e tutta la città  
era riunita presso la porta.
- 34 E curò molti ammalati  
di diverse malattie  
e scacciò molti demoni,  
e non lasciava parlare i demoni  
perché lo conoscevano.

## 9. ANDIAMO ALTROVE

(1, 35-39)

- 35 E di buonora, in notte fonda,  
risorto  
uscì  
e se ne andò in luogo deserto  
e là pregava.
- 36 E lo inseguì Simone  
e quelli con lui;
- 37 e lo trovarono  
e gli dicono:  
Tutti ti cercano!
- 38 E dice loro:  
Andiamo altrove,  
nei borghi vicini,  
perché anche là proclami.  
Per questo infatti sono uscito.
- 39 E venne,  
proclamando nelle loro sinagoghe  
in tutta la Galilea  
e scacciando i demoni.

## 10. VOGLIO, SII MONDATO!

(1, 40-45)

- 40 E viene a lui un lebbroso  
invocandolo e cadendo in ginocchio  
e dicendogli:  
Se vuoi, puoi mondarmi!
- 41 E, commosso, tendendo la mano  
lo toccò e gli dice:  
Voglio!  
Sii mondato!
- 42 E subito se ne andò da lui la lebbra  
e fu mondato.
- 43 E, sbuffando con lui,  
lo mandò subito via,
- 44 e gli dice:  
Guarda di non dir nulla a nessuno;  
ma va', mostrati al sacerdote  
e offri per la tua purificazione  
ciò che Mosè prescrisse  
in testimonianza per loro.
- 45 Ma egli, uscito, cominciò a proclamare molto  
e a diffondere la Parola,  
così che lui non poteva più entrare  
in città apertamente;  
ma se ne stava fuori  
in luoghi deserti,  
e venivano a lui da ogni parte.

## 11. IL FIGLIO DELL'UOMO HA POTERE DI RIMETTERE I PECCATI SULLA TERRA

(2, 1-12)

- 1 Ed entrato di nuovo giorni dopo in Cafarnao,  
si udì che è in casa.
- 2 E si riunirono molti,  
così che non c'era più posto  
neanche davanti alla porta,  
e diceva loro la Parola.
- 3 E giungono portando a lui  
un paralitico  
sollevato da quattro.
- 4 E, non potendo portarglielo dinanzi  
a causa della folla,  
scoperchiarono il tetto dove si trovava  
e, fatta un'apertura,  
calano il lettino  
dove giaceva il paralitico.  
E vista Gesù la loro fede,  
dice al paralitico:  
Figliolo,  
sono rimessi a te i peccati.
- 6 Ora c'erano alcuni degli scribi  
lì seduti  
a ragionare nei loro cuori:
- 7 Perché costui parla così?  
Bestemmia!  
Chi può rimettere peccati  
se non il solo Dio?
- 8 E subito, conosciuto Gesù nel suo spirito  
che così ragionavano in se stessi,  
dice loro:
- 9 Perché così ragionate nei vostri cuori?  
Che cosa è più facile:  
dire al paralitico:  
Sono rimessi a te i peccati  
o dire:  
Destati,  
solleva il tuo lettino  
e cammina?
- 10 Ora, perché sappiate  
che il Figlio dell'uomo  
ha potere  
di rimettere i peccati  
sulla terra,
- 11 dice al paralitico:  
Io ti dico:  
Destati,  
solleva il tuo lettino

e va' alla tua casa!

- 12 E fu destato  
e subito, sollevato il lettino,  
uscì davanti a tutti,  
sì che rimasero fuori di sé tutti  
e glorificavano Dio dicendo:  
Così non abbiamo mai visto!

**12. NON VENNI A CHIAMARE I GIUSTI,  
MA I PECCATORI**  
(2, 13-17)

- 13 E uscì di nuovo lungo il mare  
e tutta la folla veniva a lui  
e li ammaestrava.
- 14 E, andando avanti,  
vide Levi di Alfeo  
seduto alla gabella  
e gli dice:  
    Segui me!  
E, risorto,  
    lo seguì.
- 15 E avviene che si sdraia a mensa nella sua casa,  
    e molti gabellieri e peccatori  
    giacevano con Gesù e i suoi discepoli;  
    erano infatti molti  
    e lo seguivano.
- 16 E gli scribi dei farisei,  
    avendo visto che mangia  
    con i peccatori e gabellieri,  
    dicevano ai suoi discepoli:  
    Perché mangia con i gabellieri e peccatori?
- 17 E, udito, Gesù dice loro:  
Non hanno bisogno i sani del medico,  
ma i malati;  
non venni a chiamare i giusti,  
ma i peccatori!

### 13. LO SPOSO È CON LORO

(2, 18-22)

- 18 E c'erano i discepoli di Giovanni e i farisei  
che digiunavano;  
e vengono e gli dicono:  
Perché i discepoli di Giovanni  
e i discepoli dei farisei  
digiunano,  
mentre i tuoi discepoli  
non digiunano?
- 19 E disse loro Gesù:  
Possono forse i figli delle nozze  
digiunare,  
mentre lo sposo è con loro?  
Per quel tempo in cui hanno  
lo sposo con loro,  
non possono digiunare!
- 20 Ma verranno giorni  
quando sarà loro tolto lo sposo,  
e allora digiuneranno  
in quel giorno.
- 21 Nessuno cuce  
una toppa da uno scampolo greggio  
su un vestito vecchio,  
se no il rattoppo strappa da questo,  
il nuovo dal vecchio,  
e si fa uno sbrego peggiore.
- 22 E nessuno getta  
vino nuovo  
in otri vecchi,  
se no il vino  
romperà gli otri,  
e si perde  
il vino e gli otri.  
Ma vino nuovo  
in otri nuovi.

**14. SIGNORE È IL FIGLIO DELL'UOMO  
ANCHE DEL SABATO**

(2, 23-28)

- 23 E avvenne che lui di sabato  
passava per i seminati,  
e i suoi discepoli cominciarono  
a fare cammino  
cogliendo le spighe.
- 24 E i farisei dicevano a lui:  
Vedi cosa fanno di sabato,  
che non è lecito?
- 25 E dice loro:  
Non avete mai letto  
cosa fece David,  
quando ebbe bisogno  
ed ebbe fame  
lui e quelli con lui?
- 26 Come entrò nella casa di Dio  
sotto Abiatar sommo sacerdote,  
e mangiò i pani della proposizione,  
che non è lecito mangiare  
se non ai sacerdoti,  
e diede  
anche a quelli che erano con lui?
- 27 E diceva loro:  
Il sabato è fatto per l'uomo  
e non l'uomo per il sabato.
- 28 E così Signore è il Figlio dell'uomo  
anche del sabato.

## 15. TENDI LA MANO

(3, 1-6)

- 1 Ed entrò di nuovo nella sinagoga,  
e c'era lì un uomo  
che aveva la mano essiccata.
- 2 E lo osservavano  
se lo avrebbe curato di sabato  
per accusarlo.
- 3 E dice all'uomo  
che aveva la mano essiccata:  
Destati,  
nel mezzo!
- 4 E dice loro:  
È lecito di sabato  
fare il bene  
o fare il male,  
salvare una vita  
o ucciderla?
- 5 Ma essi tacevano.  
E guardandoli intorno con ira,  
contristato per la durezza del loro cuore,  
dice all'uomo:  
Tendi la mano!  
E la tese  
e fu ristabilita la sua mano.
- 6 E, usciti, i farisei subito con gli erodiani  
tenevano consiglio contro di lui  
come farlo perire.

**16. UNA BARCA PICCOLA  
PER NON ESSERE SCHIACCIATI DALLA FOLLA**  
(3, 7-12)

- 7 E Gesù con i suoi discepoli  
si ritirò verso il mare;  
e una grande moltitudine  
lo seguì dalla Galilea
- 8 e dalla Giudea e da Gerusalemme  
e dall'Idumea e da oltre il Giordano  
e dai dintorni di Tiro e Sidone;  
una moltitudine grande,  
ascoltato quanto faceva,  
venne a lui.
- 9 E disse ai suoi discepoli  
di mantenergli  
una barchetta  
a causa della folla,  
perché non lo schiacciassero.
- 10 Infatti aveva curato molti,  
così che gli cadevano addosso per toccarlo  
quanti avevano piaghe.
- 11 E gli spiriti immondi,  
quando lo vedevano,  
gli cadevano davanti  
e gridavano dicendo:  
Tu sei il Figlio di Dio.
- 12 E li minacciava molto,  
perché non lo facessero manifesto.

**17. E FECE DODICI PER ESSERE CON LUI  
E PER INVIARLI**

(3, 13-19)

- 13 E sale sul monte  
e chiama appresso  
quelli che voleva lui,  
e vennero da lui.
- 14 E fece dodici  
(che chiamò anche apostoli)  
per essere con lui  
e per inviarli  
a proclamare
- 15 e ad avere potere  
di scacciare i demoni.
- 16 (E fece i Dodici)  
e impose a Simone il nome di Pietro,
- 17 e Giacomo di Zebedeo  
e Giovanni, il fratello di Giacomo,  
e impose loro il nome di Boanerges,  
cioè figli del tuono,
- 18 e Andrea e Filippo  
e Bartolomeo e Matteo  
e Tommaso e Giacomo, quello di Alfeo,  
e Taddeo e Simone il Cananeo
- 19 e Giuda Iscariota,  
che poi lo consegnò.

## 18. CHI SONO MIA MADRE E I MIEI FRATELLI?

(3, 20-35)

- 20 E viene in casa  
e si raduna di nuovo la folla  
così che essi non possono  
neppure mangiar pane.
- 21 E, avendo udito,  
i suoi andarono fuori  
per impadronirsi di lui,  
poiché dicevano:  
È fuori di sé!
- 22 E gli scribi, scesi da Gerusalemme,  
dicevano:  
Ha Beelzebul,  
e:  
In forza del principe dei demoni  
scaccia i demoni.
- 23 E, chiamatili appresso,  
diceva loro in parabole:  
Come può satana  
scacciare satana?
- 24 Se un regno è diviso contro se stesso,  
non può reggersi quel regno;
- 25 e se una casa è divisa contro se stessa,  
quella casa non potrà reggersi.
- 26 E se il satana è insorto contro se stesso  
ed è diviso,  
non può reggersi,  
ma è alla fine.
- 27 Ma non può nessuno  
entrare nella casa del forte  
e saccheggiare i suoi beni,  
se prima non ha legato il forte,  
e allora saccheggerà la sua casa.
- 28 Amen, vi dico:  
Saranno rimessi ai figli degli uomini  
tutti i peccati e le bestemmie,  
quante ne bestemmieranno.
- 29 Ma chi bestemmi  
contro lo Spirito Santo  
non ha remissione in eterno,  
ma è reo di peccato eterno.
- 30 Poiché dicevano:  
Ha uno spirito immondo.
- 31 E viene sua madre e i suoi fratelli,  
e, stando fuori,  
mandarono da lui a chiamarlo.
- 32 E sedeva attorno a lui una folla  
e gli dicono:

Ecco la tua madre e i tuoi fratelli  
(e le tue sorelle)  
di fuori ti cercano.

33 E, rispondendo loro,  
dice:

Chi è la mia madre e i (miei) fratelli?

34 E, guardato intorno  
quelli seduti in cerchio intorno a lui,  
dice:

Ecco la mia madre  
e i miei fratelli:

35 chi fa la volontà di Dio  
questi è mio fratello e sorella e madre.

## 19. E DAVA FRUTTO CHE VENIVA SU E CRESCOVA

(4, 1-9)

- 1 E di nuovo cominciò  
a insegnare lungo il mare;  
e si riunisce presso di lui  
moltissima folla,  
così che egli, salito in barca,  
sedette nel mare,  
e tutta la folla  
presso il mare  
stava a terra.
- 2 E insegnava loro  
molte cose in parabole,  
e diceva loro nel suo insegnamento:
- 3 Ascoltate!  
Ecco, uscì il seminatore a seminare.
- 4 E avvenne nel seminare  
che parte cadde lungo la via,  
e vennero gli uccelli  
e lo divorarono;
- 5 e parte cadde sul terreno sassoso,  
dove non aveva molta terra;  
e subito spuntò  
perché non aveva fondo di terra;
- 6 e quando il sole si levò,  
fu riarso,  
e, non avendo radice,  
si essiccò.
- 7 E parte cadde nelle spine,  
e vennero su le spine  
e lo soffocarono  
e non diede frutto;
- 8 e parte cadde sulla terra bella,  
e dava frutto  
che veniva su e cresceva,  
e portava  
uno trenta  
e uno sessanta  
e uno cento (per uno).
- 9 E diceva:  
Chi ha orecchi  
per ascoltare  
ascolti.

## 20. TUTTO È IN PARABOLE

(4, 10-12)

- 10 E quando fu solo,  
quelli intorno a lui  
con i Dodici  
lo interrogavano sulle parabole.
- 11 E diceva loro:  
A voi è stato dato  
il mistero del regno di Dio,  
ma per quelli di fuori  
tutto è in parabole,
- 12       così che  
guardando  
guardino e non vedano,  
e ascoltando  
ascoltino e non intendano,  
a meno che si convertano  
e sia loro perdonato.

**21. NON CONOSCETE QUESTA PARABOLA:  
E COME COMPRENDERETE TUTTE LE PARABOLE?**  
(4, 13-20)

- 13 E dice loro:  
Non conoscete questa parabola:  
e come comprenderete tutte le parabole?
- 14 Il seminatore  
semina  
la parola.
- 15 Questi sono quelli lungo la via:  
coloro nei quali è seminata la parola,  
e quando l'hanno udita,  
subito viene il satana  
e ruba la parola seminata in essi.
- 16 E questi sono similmente quelli seminati  
in terreno sassoso:  
coloro che, quando hanno udito la parola,  
subito l'accolgono con gioia,
- 17 e non hanno radice in se stessi,  
ma sono incostanti;  
poi, venendo afflizione o persecuzione  
a causa della parola,  
subito si scandalizzano.
- 18 E altri sono quelli seminati nelle spine:  
questi son quelli che hanno udito  
la parola,
- 19 e, entrando le cure del secolo  
e la seduzione della ricchezza  
e le brame per le altre cose,  
soffocano la parola,  
e diventa infruttuosa.
- 20 E quelli seminati in terra bella  
sono coloro che ascoltano la parola  
e l'accolgono,  
e portano frutto,  
uno trenta  
uno sessanta  
e uno cento.

## 22. GUARDATE CIÒ CHE ASCOLTATE

(4,21 - 25)

21 E diceva loro:

Viene forse la lucerna  
per essere messa sotto il moggio  
o sotto il letto?

Non per essere messa sul lucerniere?

22 Infatti non c'è qualcosa di nascosto  
se non perché sia manifestato,  
né di segreto  
se non perché venga alla luce.

23 Se uno ha orecchi  
per ascoltare  
ascolti.

24 E diceva loro:

Guardate  
ciò che ascoltate.  
Con la misura  
con cui misurate  
sarà rimisurato a voi,  
e vi sarà dato di più.

25 Infatti a chi ha,  
gli sarà dato;  
a chi non ha,  
anche ciò che ha  
gli sarà tolto.

**23. E DORMA E SI ALZI, DI NOTTE E DI GIORNO,  
IL SEME GERMOGLIA E CRESCE**  
(4, 26-29)

- 26 E diceva:  
Così è il regno di Dio,  
come un uomo che abbia gettato  
il seme sulla terra:
- 27 e dorma e si alzi,  
di notte e di giorno,  
il seme germoglia  
e cresce,  
come egli non sa.
- 28 Automaticamente  
la terra porta frutto,  
prima uno stelo,  
poi una spiga  
e poi grano pieno nella spiga.
- 29 Quando il frutto si consegna,  
subito manda la falce  
perché la messe è lì.

## 24. È PIÙ PICCOLO DI TUTTI I SEMI DELLA TERRA

(4, 30-34)

- 30 E diceva:  
Come paragoneremo il regno di Dio?  
O in che parabola lo metteremo?
- 31 Come un chicco di senapa,  
che, quando è seminato sulla terra,  
è più piccolo  
di tutti i semi della terra;
- 32 e quando è seminato  
vien su  
e diventa più grande  
di tutti gli ortaggi  
e fa rami grandi  
così che sotto la sua ombra  
possono dimorare gli uccelli del cielo.
- 33 E con molte parabole simili  
diceva loro la Parola  
secondo che potevano ascoltare.
- 34 Ora non parlava loro senza parabole,  
ma in privato  
ai propri discepoli  
spiegava tutto.

**25. PERCHÉ SIETE PAUROSÌ COSÌ?  
COME NON AVETE FEDE?**

(4, 35-41)

35 E dice loro in quello stesso giorno,  
fattasi sera:

Attraversiamo dall'altra parte!

36 E, lasciata la folla,  
prendono lui  
com'era  
nella barca;  
e altre barche  
erano con lui.

37 E venne un turbine  
grande di vento,  
e le onde si rovesciavano  
nella barca,  
così che già si riempiva  
la barca.

38 E lui era a poppa  
dormendo  
sul cuscino.

E lo svegliano  
e gli dicono:  
Maestro,  
non ti curi  
che periamo?

39 E, risvegliatosi,  
sgridò il vento  
e disse al mare:  
Taci

e chiudi la bocca!

E cadde il vento  
e fu grande bonaccia.

40 E disse loro:  
Perché siete paurosi così?  
Come non avete fede?

41 E temettero di grande timore,  
e dicevano l'un l'altro:  
Chi è mai costui,  
che e il vento e il mare  
gli obbedisce?

## 26. ESCI, SPIRITO IMMONDO, DALL'UOMO

(5, 1-20)

- 1 E giunsero dall'altra parte del mare  
nella regione dei geraseni.
- 2 E, uscito lui dalla barca,  
subito gli venne incontro dai sepolcri  
un uomo in spirito immondo,
- 3 il quale aveva domicilio nei sepolcri,  
e nessuno più poteva legarlo  
neppure con catene;
- 4 perché più volte con ceppi e catene  
era stato legato,  
ma s'era strappato da sé le catene  
e infranto i ceppi,  
e nessuno era forte da domarlo;
- 5 e di continuo, di notte e di giorno,  
nei sepolcri e sui monti,  
stava a gridare  
e a colpirsi con pietre.
- 6 E, visto Gesù da lontano,  
accorse  
e lo adorò,
- 7 e, gridando a gran voce,  
dice:  
    Che a me e a te,  
    Gesù,  
    Figlio del Dio altissimo?  
    Ti scongiuro per Dio  
    di non torturarmi.
- 8 Gli diceva infatti:  
    Esci,  
    spirito immondo,  
    dall'uomo.
- 9 E lo interrogava:  
    Qual è il tuo nome?  
E gli dice:  
    Legione il mio nome,  
    perché siamo molti.
- 10 E lo pregava molto  
di non mandarli  
fuori da quella regione.
- 11 Ora c'era là, presso il monte,  
un branco grande  
di porci al pascolo,
- 12 e lo pregarono dicendo:  
    Mandaci nei porci,  
    perché entriamo in essi.
- 13 E permise loro.

- E, usciti, gli spiriti immondi  
entrarono nei porci;  
e si precipitò il branco  
dal pendio nel mare,  
circa duemila,  
e affogavano nel mare.
- 14 E i loro mandriani fuggirono  
e annunciarono nella città e nei campi;  
e vennero a vedere  
cos'era successo.
- 15 E giungono da Gesù  
e vedono l'indemoniato  
seduto,  
vestito  
e sano di mente,  
quello che aveva avuto la legione;  
e temettero.
- 16 E quelli che avevano visto  
raccontarono loro  
come era successo all'indemoniato  
e il fatto dei porci.
- 17 E cominciarono a pregarlo  
di andarsene dai loro confini.
- 18 Ed entrando lui nella barca,  
lo pregava l'indemoniato  
di essere con lui.
- 19 E non lo lasciò,  
ma gli dice:  
    Va' a casa tua, presso i tuoi,  
    e annuncia loro  
    quanto il Signore per te ha fatto  
    e ha avuto compassione di te.
- 20 E se ne andò  
e cominciò a proclamare nella Decapoli  
quanto per lui fece Gesù;  
e tutti si meravigliavano.

## 27. LA TUA FEDE TI HA SALVATA

(5, 21-43)

- 21 E avendo di nuovo Gesù attraversato  
(in barca) dall'altra parte,  
si riunì molta folla su di lui,  
e stava lungo il mare.
- 22 E viene uno dei capi sinagoga  
di nome Gairo,  
e, vistolo,  
cade ai suoi piedi,
- 23 e lo supplica molto, dicendo:  
La mia figliola è alla fine:  
che tu venga,  
imponga su di lei le mani  
perché sia salva e viva.
- 24 E se ne andò con lui,  
e lo seguiva molta folla,  
e lo schiacciavano.
- 25 E una donna,  
che era con flusso di sangue  
da dodici anni,
- 26 e aveva patito molto  
da molti medici,  
e aveva dilapidato tutti i suoi averi  
senza alcun giovamento,  
anzi piuttosto peggiorando,
- 27 avendo udito di Gesù,  
venne nella folla,  
da dietro,  
e toccò la sua veste.
- 28 Diceva infatti:  
Se toccherò  
anche solo le sue vesti,  
sarò salva.
- 29 E subito seccò  
la fonte del suo sangue,  
e conobbe nel suo corpo  
che era guarita dal flagello.
- 30 E subito Gesù,  
conosciuta in sé  
la potenza uscita da lui,  
giratosi in mezzo alla folla,  
diceva:  
Chi mi toccò  
le vesti?
- 31 E gli dicevano i suoi discepoli:  
Vedi la folla  
che ti schiaccia,

e dici:

Chi mi toccò?

- 32 E guardava intorno per vedere  
colei che aveva fatto ciò.
- 33 Ora la donna,  
colta da timore e tremore,  
sapendo ciò che le era accaduto,  
venne e cadde davanti a lui,  
e gli disse tutta la verità.
- 34 Egli le disse:  
Figlia,  
la tua fede ti ha salvata.  
Va' in pace  
e sii guarita dal tuo flagello.
- 35 Mentre ancora lui stava parlando,  
da casa del capo sinagoga  
vengono a dire:  
Tua figlia è morta.  
Perché ancora infastidisci il maestro?
- 36 Ora Gesù, ascoltata la parola detta,  
dice al capo sinagoga:  
Continua a non temere,  
solo continua ad aver fede.
- 37 E non lasciò nessuno con sé a seguirlo,  
se non Pietro e Giacomo e Giovanni,  
il fratello di Giacomo.
- 38 E giungono alla casa del capo sinagoga,  
e vede strepito  
e gente che piange e urla assai.
- 39 Ed entrato, dice loro:  
Perché strepitate e piangete?  
La bambina non è morta,  
ma dorme.
- 40 E lo deridevano.  
Ora lui, scacciati tutti,  
prende con sé il padre della bambina  
e la madre e quelli con lui,  
ed entra dove era la bambina.
- 41 E, presa la mano della bambina,  
le dice:  
Talithà Kum!  
che significa:  
O ragazza,  
ti dico:  
Destati!
- 42 E subito risorse  
la ragazza  
e camminava.  
Aveva infatti dodici anni.

E si stupirono subito di stupore grande.

43 E ordinò loro molto  
che nessuno lo sapesse;  
e disse  
di darle da mangiare.

## 28. E SI MERAVIGLIAVA DELLA LORO NON FEDE

(6, 1-6a)

- 1 E uscì di lì  
e giunge nella sua patria,  
e lo seguono i suoi discepoli.
- 2 E, venuto il sabato,  
cominciò a insegnare nella sinagoga;  
e molti, ascoltando,  
erano scossi dicendo:  
    Donde a costui queste cose?  
    E quale sapienza data a costui?  
    E codesti prodigi operati dalle sue mani?
- 3 Non è questi il falegname,  
il figlio di Maria  
e fratello di Giacomo e Giuseppe  
e Giuda e Simone?  
E le sue sorelle non sono qui tra noi?  
E si scandalizzavano di lui.
- 4 E diceva loro Gesù:  
    Non c'è profeta disprezzato  
    se non nella sua patria  
    e tra i suoi congiunti  
    e nella sua casa.
- 5 E lì non poteva fare nessun prodigio,  
solo, imposte le mani a pochi infermi,  
li curò.
- 6a E si meravigliava della loro non fede.

**29. CHIAMA APPRESSO I DODICI  
E COMINCIÒ A INVIARLI**

(6, 6b-13)

- 6b E girava per i villaggi tutt'intorno insegnando.
- 7 E chiama appresso i Dodici,  
e cominciò a inviarli a due a due,  
e dava loro potere  
sugli spiriti immondi.
- 8 E comandò loro  
di non portare nulla per via,  
se non il bastone solo:  
né pane,  
né bisaccia,  
né danaro nella cintura;
- 9 ma:  
calzate i sandali  
e:  
non indossate due tuniche.
- 10 E diceva loro:  
Dovunque entriate in una casa,  
lì dimorate  
finché non partirete da lì.
- 11 E qualunque luogo non vi accolga  
e non vi ascolti,  
usciti di là  
scuotetevi la polvere  
che è sotto i vostri piedi  
in testimonianza per loro.
- 12 E usciti proclamarono  
che si convertissero,
- 13 e scacciavano molti demoni,  
e ungevano di olio molti infermi  
e li curavano.

**30. LEVARONO LA SUA SPOGLIA  
E LA DEPOSERO IN UN SEPOLCRO**  
(6, 14-29)

- 14 E udì il re Erode,  
poiché il suo nome  
era diventato noto,  
e dicevano:  
    Giovanni il battezzatore  
    è risorto dai morti!  
    Per questo operano in lui le potenze.
- 15 E altri dicevano:  
    È Elia.  
E altri dicevano:  
    Un profeta,  
    come uno dei profeti.
- 16 Ma Erode, udito, diceva:  
    Quel Giovanni che io decapitai,  
    questi è risorto.
- 17 Lo stesso Erode infatti aveva mandato  
a prendere Giovanni,  
e lo legò in prigione,  
a causa di Erodiade,  
moglie di Filippo suo fratello,  
perché l'aveva sposata.
- 18 Diceva infatti Giovanni a Erode:  
    Non ti è lecito  
    tenere la moglie di tuo fratello.
- 19 Ed Erodiade ce l'aveva con lui,  
e voleva ucciderlo  
e non poteva.
- 20 Erode infatti temeva Giovanni,  
sapendolo uomo giusto e santo,  
e lo preservava,  
e, ascoltandolo,  
restava molto perplesso,  
e lo ascoltava volentieri.
- 21 E venne il giorno propizio,  
quando Erode,  
per il suo anniversario di nascita,  
fece un banchetto per i suoi grandi,  
gli ufficiali e i primi della Galilea,
- 22 ed entrata la figlia della stessa Erodiade  
e avendo danzato,  
piacque a Erode e ai commensali.  
Ora il re disse alla ragazza:  
    Domandami ciò che vuoi,  
    te lo darò.
- 23 E le giurò:

Ciò che mi domanderai,  
te lo darò:  
anche la metà del mio regno.

- 24 E, uscita, disse a sua madre:  
Che chiederò?  
Ora quella disse:  
La testa di Giovanni il battezzatore.
- 25 Ed entrata subito in fretta dal re,  
domandò dicendo:  
Voglio  
che qui ora  
mi dia  
su un piatto  
la testa  
di Giovanni Battista!
- 26 E, rattristatosi il re  
per il giuramento e per i convitati,  
non volle rifiutare a lei.
- 27 E subito il re, inviata una guardia,  
ordinò di portare la sua testa.  
E andò  
e lo decapitò nella prigione,
- 28 e portò la sua testa su un piatto,  
e la diede alla ragazza,  
e la ragazza la diede a sua madre.
- 29 E, avendo udito i suoi discepoli,  
vennero,  
e levarono la sua spoglia,  
e la deposero in un sepolcro.

### **31. VENITE VOI SOLI IN PRIVATO**

(6, 30-33)

30 E si radunano gli apostoli presso Gesù,  
e gli narrarono tutto  
quanto fecero  
e quanto insegnarono.

31 E dice loro:  
Venite voi soli in privato  
in luogo deserto,  
e riposatevi un poco.

Erano infatti molti  
che andavano e venivano,  
e neppure di mangiare avevano tempo.

32 E se ne andarono nella barca  
verso un luogo deserto  
in privato.

33 E li videro partire,  
e li riconobbero molti  
e via terra da tutte le città  
concorsero lì,  
e li precedettero.

**32. ALZATI GLI OCCHI AL CIELO,  
BENEDISSE E SPEZZÒ I PANI, E LI DAVA**  
(6, 34-44)

- 34 E uscito vide molta folla,  
ed ebbe compassione di loro,  
poiché erano come pecore  
che non hanno pastore,  
e cominciò a insegnare loro molto.
- 35 Ed essendo già l'ora tarda,  
i suoi discepoli, avvicinatisi a lui, dicevano:  
Deserto è il luogo  
e l'ora già tarda;
- 36 rimandali, perché, andando  
nei campi e villaggi intorno,  
si comprino di che mangiare,
- 37 Ma egli rispondendo disse loro:  
Voi stessi date loro  
da mangiare.  
E gli dicono:  
Andremo a comperare  
duecento danari di pane,  
e daremo loro da mangiare?!
- 38 E dice loro:  
Quanti pani avete?  
Andate a vedere!  
E, informatisi, dicono:  
Cinque,  
e due pesci.
- 39 E ordinò loro di far sdraiare tutti,  
a gruppi e gruppi sull'erba verde.
- 40 E si adagiarono ad aiuole ed aiuole  
di cento e di cinquanta.
- 41 E, presi i cinque pani e i due pesci,  
alzati gli occhi al cielo,  
benedisse  
e spezzò i pani,  
e dava ai discepoli  
che porgessero a loro,  
e i due pesci divise tra tutti.
- 42 E mangiarono tutti,  
e furono sazi,
- 43 e levarono di frammenti  
un pieno di dodici ceste,  
e anche dai pesci.
- 44 Ed erano quelli che mangiarono (i pani)  
cinquemila uomini.

### 33. CORAGGIO, IO SONO, NON TEMETE!

(6, 45-56)

- 45 E subito costrinse i suoi discepoli  
a entrare nella barca  
e a procedere dall'altra parte, presso Betsaida,  
mentre lui rimanda la folla.
- 46 E, separatosi da loro,  
se ne andò sul monte  
a pregare.
- 47 E, fattasi sera,  
la barca era in mezzo al mare  
e lui solo sulla terra.
- 48 E avendoli visti provati nel remare,  
infatti il vento era loro contrario,  
sulla quarta veglia della notte,  
viene verso di loro  
camminando sul mare,  
e voleva oltrepassarli.
- 49 Ma essi, avendolo visto camminare sul mare,  
pensarono: È un fantasma,  
e alzarono un grido.
- 50 Tutti infatti lo videro  
e furono turbati.  
Ma egli subito parlò con loro  
e dice loro:  
Coraggio,  
Io Sono,  
non temete!
- 51 E salì da loro nella barca  
e cadde il vento.  
E rimanevano in sé oltremodo stupiti.
- 52 Infatti non avevano capito il fatto dei pani,  
ma il loro cuore era indurito.
- 53 E, fatta la traversata, approdaronο a Genezaret  
e ormeggiarono.
- 54 E, usciti dalla barca,  
subito lo riconobbero,  
55 e corsero per tutta quella regione,  
e cominciarono a portargli in barelle  
quelli che stavano male,  
ovunque udivano che si trovasse.
- 56 E, ovunque entrava,  
in villaggi o città o campagne,  
mettevano i malati sulle piazze,  
e lo pregavano di toccargli  
almeno la frangia del suo mantello.  
E, quanti lo toccavano,  
erano salvati.

### 34. IL LORO CUORE È LONTANO DA ME

(7, 1-23)

- 1 E si riuniscono da lui i farisei  
e alcuni degli scribi venuti  
da Gerusalemme.
- 2 E, avendo visto alcuni dei suoi discepoli  
mangiare i pani  
con mani impure, ossia non lavate,
- 3 – i farisei infatti e tutti i giudei  
non mangiano  
se non si sono lavati  
le mani fino al polso,  
osservando la tradizione degli antichi;
- 4 e, venendo dal mercato,  
non mangiano  
senza essersi aspersi,  
e molte altre cose ci sono  
che ricevertero da osservare,  
abluzioni di calici, orci e vasi di rame –
- 5 e lo interrogano i farisei e gli scribi:  
Perché i tuoi discepoli non camminano  
secondo la tradizione degli antichi,  
ma mangiano il pane  
con mani impure?
- 6 Ma egli disse loro:  
Bene profetò Isaia di voi,  
ipocriti,  
come sta scritto:  
Questo popolo mi onora con le labbra,  
ma il loro cuore è lontano da me.
- 7 Ora a vuoto mi venerano  
insegnando insegnamenti,  
precetti di uomini.
- 8 Lasciato il comando di Dio,  
osservate la tradizione degli uomini.
- 9 E diceva loro:  
Bellamente trascurate  
il comando di Dio  
per rispettare la vostra tradizione.
- 10 Mosè infatti disse:  
Onora tuo padre e tua madre.  
e:  
Chi maledice il padre e la madre,  
finisca a morte.
- 11 Ma voi dite:  
Se uno ha detto al padre o alla madre:  
Korban – ossia dono –  
quanto da me ti può spettare,

- 12 non lo lasciate più far niente  
per il padre o la madre,
- 13 annullando la parola di Dio  
con la vostra tradizione  
che vi siete tramandata.  
E di cose simili a queste,  
ne fate molte.
- 14 E chiamata appresso di nuovo la folla,  
diceva loro:  
Ascoltatemi tutti  
e intendete.
- 15 Non c'è nulla da fuori dell'uomo  
che, entrando in lui,  
lo può rendere impuro;  
ma le cose che escono dall'uomo,  
sono quelle che rendono impuro l'uomo.
- 16 (Se qualcuno ha orecchi  
per ascoltare  
ascolti).
- 17 E quando entrò in casa,  
lontano dalla folla,  
i suoi discepoli lo interrogavano  
sulla parabola.
- 18 E dice loro:  
Così anche voi siete privi di senno?  
Non capite che tutto  
quel che dal di fuori entra nell'uomo  
non può renderlo impuro,
- 19 perché non gli entra nel cuore,  
ma nel ventre,  
ed esce nella latrina?  
purificando tutti gli alimenti.
- 20 Diceva poi:  
Ciò che esce dall'uomo,  
quello rende impuro l'uomo.
- 21 Da dentro infatti, dal cuore degli uomini,  
escono i cattivi pensieri,  
fornicazioni, furti, omicidi, adulteri,
- 22 cupidigie, malizia, inganno, dissolutezza,  
occhio cattivo, bestemmia,  
superbia, stupidità.
- 23 Tutte queste cose cattive  
escono dal di dentro  
e rendono impuro l'uomo.

**35. NON È BELLO PRENDERE IL PANE DEI FIGLI  
E GETTARLO AI CAGNOLINI**

(7, 24-30)

- 24 Ora, levatosi di là, se ne andò  
verso i confini di Tiro.  
E, entrato in casa,  
voleva che nessuno lo sapesse;  
ma non poté rimanere nascosto.
- 25 Ora subito, udito di lui, una donna,  
la cui figliola aveva uno spirito immondo,  
venne e si prostrò ai suoi piedi.
- 26 Ora la donna era greca,  
di origine sirofenicia.  
E lo pregava di scacciare  
il demonio da sua figlia.
- 27 E diceva a lei:  
Lascia prima che siano saziati i figli;  
poiché non è bello  
prendere il pane dei figli  
e gettarlo ai cagnolini.
- 28 Ora ella rispose e gli dice:  
Signore,  
sotto il tavolo anche i cagnolini  
mangiano delle briciole dei bambini.
- 29 E le disse:  
Per questa parola, va':  
il demonio è uscito dalla tua figlia.
- 30 E, andata nella sua casa,  
trovò la bambina gettata sul letto,  
e il demonio uscito.

### **36. EFFATHÀ, CIOÈ: APRITI!**

(7, 31-37)

- 31 E di nuovo, uscito dai confini di Tiro,  
venne per Sidone verso il mare della Galilea,  
sul mezzo dei confini della Decapoli.
- 32 E gli portano uno sordo e farfugliante  
e lo pregano di imporgli la mano.
- 33 E, presolo in privato, lontano dalla folla,  
mise le proprie dita nelle sue orecchie  
e avendo sputato toccò la sua lingua.
- 34 E, levati gli occhi al cielo,  
gemette  
e gli dice:  
Effathà, cioè: Apriti!
- 35 E subito si aprirono i suoi orecchi  
e si sciolse il nodo della sua lingua  
e parlava correttamente.
- 36 E comandò loro di non dirlo a nessuno;  
ma, quanto più lo comandava loro,  
tanto più abbondantemente  
essi proclamavano.
- 37 Ed erano oltremodo scossi,  
dicendo:  
Ha fatta bella ogni cosa,  
anche i sordi fa udire  
e i muti parlare.

### 37. HO COMPASSIONE

(8, 1-10)

- 1 In quei giorni di nuovo c'era molta folla  
e, non avendo che mangiare,  
chiamati appresso i discepoli,  
dice loro:
- 2 Ho compassione della folla,  
perché già da tre giorni  
rimangono presso di me,  
e non hanno che mangiare.
- 3 E se li rimando digiuni a casa loro,  
verranno meno per via,  
e alcuni di loro vengono da lontano.
- 4 E gli risposero i suoi discepoli:  
E come potrebbe uno saziarli  
di pane, in un deserto?
- 5 E chiedeva loro:  
Quanti pani avete?  
Ora quelli dissero:  
Sette!
- 6 E ordina alla folla di posarsi giù per terra.  
E, presi i sette pani,  
rese grazie,  
spezzò,  
e dava ai suoi discepoli  
da offrire;  
e offrirono alla folla.
- 7 E avevano pochi pesciolini,  
e, avendoli benedetti,  
disse di offrire anche questi.
- 8 E mangiarono e furono sazi,  
e levarono sette sporte  
di pezzi avanzati.
- 9 Erano circa quattromila,  
e li rimandò.
- 10 E, subito, salito sulla barca  
con i suoi discepoli  
giunse nelle parti di Dalmanuta.

### **38. NON SARÀ DATO NESSUN SEGNO**

(8, 11-13)

- 11 E uscirono i farisei  
e cominciarono a discutere con lui,  
cercando da lui un segno dal cielo  
per tentarlo.
- 12 E, gemendo su dal suo spirito,  
dice:  
    Perché questa generazione  
    cerca un segno?  
    Amen, vi dico:  
    vi assicuro che non sarà dato  
    nessun segno a questa generazione.
- 13 E, lasciati, di nuovo salì  
e se ne andò dall'altra parte.

**39. GUARDATEVI DAL LIEVITO DEI FARISEI  
E DAL LIEVITO DI ERODE**  
(8, 14-21)

- 14 E si dimenticarono di prendere pani  
e non avevano che un unico pane  
con sé nella barca.
- 15 E comandava loro dicendo:  
Vedete! Guardatevi  
dal lievito dei farisei  
e dal lievito di Erode!
- 16 E discutevano tra loro  
che non avevano pane.
- 17 E, saputolo, dice loro:  
Perché discutete che non avete pani?  
Non capite e non intendete ancora?  
Avete il vostro cuore indurito?
- 18 Avete occhi e non vedete?  
Avete orecchi e non udite?  
E non ricordate,
- 19 quando spezzai i cinque pani  
per i cinquemila,  
quante ceste piene di pezzi levaste?  
Gli dicono:  
Dodici!
- 20 Quando i sette pani per i quattromila,  
quante sporte piene di pezzi levaste?  
E (gli) dicono:  
Sette!
- 21 E diceva loro:  
Non capite ancora?

#### **40. VEDI FORSE QUALCOSA?**

(8, 22-26)

- 22 E giungono a Betsaida,  
e portano a lui un cieco,  
e lo pregano  
perché lo tocchi.
- 23 E, afferrata la mano del cieco,  
lo condusse fuori dal villaggio,  
e, sputato sui suoi occhi  
e imposte su di lui le mani,  
gli chiedeva:  
Vedi forse qualcosa?
- 24 E, guardando in su, diceva:  
Vedo gli uomini,  
poiché vedo come alberi, ma camminano.
- 25 E poi di nuovo impose le mani sui suoi occhi;  
e vide perfettamente,  
e fu ristabilito,  
e intravedeva  
tutto, chiaro e a distanza.
- 26 E lo inviò a casa sua,  
dicendo:  
Non entrare neppure nel villaggio.

#### **41. MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA?**

(8, 27-30)

27 E uscì Gesù e i suoi discepoli  
verso i villaggi di Cesarea di Filippo.

E, per via,  
interrogava i suoi discepoli,  
dicendo loro:

Gli uomini chi dicono  
che io sia?

28 Ora essi gli parlarono dicendo:

Giovanni il Battista,  
e altri Elia,  
altri poi uno dei profeti.

29 E lui li interrogava:

Ma voi, chi dite  
che io sia?

Rispondendo Pietro gli dice:

Tu sei il Cristo!

30 E li sgridò,  
perché non parlassero di lui a nessuno.

## 42. IL FIGLIO DELL'UOMO DEVE MOLTO SOFFRIRE

(8, 31-33)

- 31 E cominciò a insegnar loro:  
Il Figlio dell'uomo  
deve  
molto soffrire ed essere riprovato  
dagli anziani  
e dai sommi sacerdoti e dagli scribi,  
ed essere ucciso,  
e, dopo tre giorni, risuscitare.
- 32 E con franchezza diceva  
la Parola.  
E Pietro, preso con sé, cominciò a sgridarlo.
- 33 Ora egli, voltatosi e visti i suoi discepoli,  
sgridò Pietro e dice:  
Va' dietro di me,  
satana,  
perché non pensi le cose di Dio,  
ma quelle degli uomini.

### 43. SE UNO VUOLE

(8, 34-38)

34 E, chiamata appresso la folla  
con i suoi discepoli,  
disse loro:

Se uno vuole  
venire dietro di me,  
rinneghi se stesso,  
e prenda su la sua croce,  
e segua me.

35 Chi infatti vuol salvare la sua vita,  
la perderà;  
ma chi perderà la sua vita  
per me e per il vangelo, la salverà.

36 Che giova infatti a un uomo  
guadagnare il mondo intero  
e danneggiare la propria vita?

37 Che può dare infatti un uomo  
in cambio della sua vita?

38 Poiché chi si vergognerà di me  
e delle mie parole  
in questa generazione adultera e peccatrice,  
anche il Figlio dell'uomo  
si vergognerà di lui,  
quando verrà nella gloria del Padre suo,  
insieme con gli angeli santi.

**44. QUESTI È IL FIGLIO MIO, IL DILETTO:  
ASCOLTATE LUI!**

(9, 1-10)

- 1 E diceva loro:  
    Amen, vi dico:  
        ci sono alcuni di quelli che stanno qui  
        che non gusteranno la morte,  
        finché abbiano visto il regno di Dio  
        venuto in potenza.
- 2 E dopo sei giorni  
    Gesù prende Pietro e Giacomo e Giovanni,  
    e li conduce su un monte alto  
    in privato da soli;  
    e fu trasfigurato davanti a loro.
- 3 E le sue vesti divennero  
    splendenti, bianche molto,  
    quali nessun lavandaio sulla terra  
    può fare così bianche.
- 4 E fu visto da loro Elia con Mosè  
    ed erano in dialogo con Gesù.
- 5 E rispondendo Pietro  
    dice a Gesù:  
        Rabbì,  
        è bello per noi essere qui!  
        E faremo tre tende,  
        una per te, una per Mosè e una per Elia.
- 6 Infatti non sapeva cosa rispondere;  
    infatti erano spaventati.
- 7 E venne una nube che li copriva d'ombra,  
    e venne una voce dalla nube:  
        Questi è il Figlio mio,  
        il diletto:  
        ascoltate lui!
- 8 E, all'improvviso, guardandosi attorno,  
    non videro più nessuno,  
    se non il Gesù solo con loro.
- 9 E, scendendo dal monte,  
    ordinò loro di non raccontare a nessuno  
    ciò che videro,  
    se non quando il Figlio dell'uomo  
    fosse risorto dai morti.
- 10 E tennero la parola,  
    tra loro discutendo  
    cos'è il risorgere dai morti.

**45. COME MAI STA SCRITTO DEL FIGLIO DELL'UOMO  
CHE DEVE PATIRE MOLTO?**

(9, 11-13)

- 11 E lo interrogavano dicendo:  
Perché gli scribi dicono  
che prima deve venire Elia?
- 12 E disse loro:  
Sì, Elia, venendo prima,  
ristabilisce tutto.  
E come mai sta scritto del Figlio dell'uomo  
che deve patire molto  
ed essere disprezzato?
- 13 Ma io vi dico  
che anche Elia è già venuto;  
e gli fecero quanto volevano,  
come sta scritto di lui.

**46. QUESTA SPECIE CON NULLA PUÒ USCIRE  
SE NON CON LA PREGHIERA**

(9, 14-29)

- 14 E, venuti presso i discepoli,  
videro molta folla intorno a loro,  
e scribi che questionavano con loro.
- 15 E subito tutta la folla, vedutolo, fu stupita  
e correva a salutarlo.
- 16 E li interrogò:  
Di che cosa questionate con loro?
- 17 E gli rispose uno dalla folla:  
Maestro,  
ho portato da te mio figlio,  
che ha uno spirito muto;
- 18 e, quando lo prende, lo scuote,  
e spuma e stride i denti e si fa secco.  
E ho detto ai tuoi discepoli  
di scacciarlo,  
e non poterono!
- 19 E rispondendo loro dice:  
O generazione incredula,  
fino a quando sarò presso di voi?  
fino a quando vi sopporterò?  
Portatelo a me!
- 20 E lo portarono a lui.  
E, vistolo, lo spirito subito cominciò  
a contorcerlo,  
e, caduto a terra, si rotolava spumando.
- 21 E interrogò suo padre:  
Da quanto tempo è che gli capita questo?
- 22 E gli rispose:  
Dall'infanzia;  
e spesso anche nel fuoco lo gettò  
e nell'acqua,  
per rovinarlo.  
Ma se tu puoi qualcosa,  
aiutaci;  
abbi misericordia di noi!
- 23 E Gesù gli disse:  
Se puoi?  
Tutto è possibile per chi crede.
- 24 Subito gridando il padre del fanciullo diceva:  
Credo!  
Aiuta la mia incredulità!
- 25 Visto Gesù che sopraggiungeva folla,  
sgridò lo spirito immondo dicendogli:  
O spirito muto e sordo,  
io te lo comando,

esci da lui  
e non entrare mai più in lui!

- 26 E gridando e scuotendolo molto, uscì.  
E divenne come morto,  
così che molti dicevano:  
Mori!
- 27 Ma Gesù, presa la sua mano,  
lo destò,  
e risorse.
- 28 E, entrato in casa,  
i suoi discepoli in privato lo interrogavano:  
Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?
- 29 E disse loro:  
Questa specie con nulla può uscire,  
se non con la preghiera (e il digiuno).

**47. IL FIGLIO DELL'UOMO È CONSEGNATO  
IN MANI DI UOMINI**

(9, 30-32)

- 30 E usciti di là, attraversavano la Galilea;  
e non voleva che alcuno lo sapesse.
- 31 Insegnava infatti ai suoi discepoli,  
e diceva loro:  
Il Figlio dell'uomo  
è consegnato in mani di uomini,  
e lo uccideranno,  
e, ucciso, dopo tre giorni risorgerà.
- 32 Ma essi ignoravano la Parola,  
e temevano di interrogarlo.

#### 48. DI CHE COSA DISCUTEVATE LUNGO LA VIA?

(9, 33-37)

- 33 E vennero a Cafarnao,  
e, arrivato in casa,  
li interrogava:  
    Di che cosa discutevate  
    lungo la via?
- 34 Ma essi tacevano;  
tra loro infatti avevano discusso  
lungo la via  
chi fosse il più grande.
- 35 Egli, sedutosi, chiamò i Dodici  
e dice loro:  
    Se uno vuol essere primo,  
    sia ultimo di tutti  
    e servo di tutti.
- 36 E, preso un bambino,  
lo mise in mezzo a loro;  
e, presolo in braccio,  
disse loro:
- 37       Chi avrà accolto  
    uno di questi bambini  
    nel mio nome,  
    accoglie me;  
    e se uno accoglie me,  
    non accoglie me,  
    ma colui che mi ha inviato.

## 49. NON IMPEDITELO

(9, 38-40)

- 38 Diceva a lui Giovanni:  
Maestro,  
abbiamo visto uno che nel tuo nome  
scacciava demoni,  
(che non segue noi);  
e glielo impedivamo,  
perché non seguiva noi.
- 39 Ma Gesù disse:  
Non impeditelo.  
Infatti non c'è nessuno  
che farà un prodigio  
nel mio nome,  
e potrà subito dopo  
parlar male di me.
- 40 Chi infatti non è contro di noi,  
è per noi.

## 50. NEL NOME

(9, 41-50)

- 41 Chiunque chiunque vi dia da bere  
un bicchier d'acqua  
nel Nome,  
perché siete di Cristo,  
amen, vi dico,  
non perderà la sua mercede.
- 42 E chiunque scandalizzi  
uno di questi piccoli  
che credono (in me),  
è meglio per lui  
se gli sta sul collo  
una mola d'asino,  
ed è gettato nel mare.
- 43 Se la tua mano ti è di scandalo,  
tagliala!  
È meglio per te entrare monco  
nella vita,  
che andare con le due mani  
nella geenna,  
nel fuoco inestinguibile
- 44 [dove il loro verme non muore  
e il fuoco non si estingue].
- 45 E se il tuo piede ti è di scandalo,  
taglialo!  
È meglio per te  
entrare nella vita zoppo,  
che con i due piedi  
essere gettato nella geenna,
- 46 [dove il loro verme non muore  
e il fuoco non si estingue].
- 47 E se il tuo occhio ti è di scandalo  
gettalo!  
È meglio per te entrare con un solo occhio  
nel regno di Dio,  
che con due occhi  
essere gettato nella geenna,
- 48 dove il loro verme non muore  
e il fuoco non si estingue.
- 49 Poiché ciascuno sarà salato col fuoco.
- 50 Buono è il sale;  
ma se il sale diventa insulso,  
con che cosa lo condirete?  
Continuate ad avere in voi stessi sale,  
e a vivere in pace tra voi.

## 51. NON SONO PIÙ DUE, MA UNA CARNE SOLA

(10, 1-12)

1 E, alzatosi di lì, viene nei confini della Giudea,  
e al di là del Giordano.

E di nuovo folle convengono attorno a lui;  
e, come usava, di nuovo le ammaestrava.

2 E, facendosi avanti, dei farisei lo interrogavano,  
per tentarlo,  
se è lecito a un uomo  
rimandare la donna.

3 Egli, rispondendo, disse loro:

Cosa vi ordinò Mosè?

4 E quelli dissero:

Mosè permise  
di scrivere il documento di divorzio  
e rimandarla.

5 Ma Gesù disse loro:

Per la vostra durezza di cuore  
vi scrisse questo comandamento.

6 Ma al principio della creazione  
Dio li fece maschio e femmina.

7 Per questo l'uomo lascerà il padre suo  
e la madre,

e si attaccherà alla sua donna,

8 e i due saranno in una carne sola.

E così non sono più due,  
ma una carne sola.

9 Ciò che Dio congiunse,  
uomo non separi!

10 E, a casa, di nuovo i discepoli  
lo interrogavano su questo.

11 E dice loro:

Chiunque rimandi la sua donna  
e sposi un'altra,  
commette adulterio contro di lei;

12 e se essa, rimandato il suo uomo,  
sposi un altro,  
commette un adulterio.

## **52. DI CHI È COME LORO È IL REGNO DI DIO**

(10, 13-16)

- 13 E gli portavano dei bambini,  
perché li toccasse.  
Ma i discepoli li sgridavano.
- 14 Ma Gesù, avendo visto, si sdegnò  
e disse loro:  
Lasciate che i bambini vengano a me,  
non impediteli,  
perché di chi è come loro  
è il regno di Dio.
- 15 Amen, vi dico,  
chi non accolga il regno di Dio  
come un bambino,  
non entrerà in esso.
- 16 E, abbracciatili,  
li benediceva, imponendo su di loro le mani.

### 53. TUTTO È POSSIBILE PRESSO DIO

(10, 17-31)

- 17 E, uscendo egli per via,  
uno gli corse incontro,  
si inginocchiò a lui  
e lo interrogava:  
Maestro buono,  
che devo fare  
per ereditare vita eterna?
- 18 Ora Gesù gli disse:  
Perché mi dici buono?  
Nessuno è buono,  
se non il solo Dio!
- 19 Conosci i comandamenti:  
non uccidere,  
non commettere adulterio,  
non rubare,  
non dire falsa testimonianza,  
non defraudare,  
onora il padre tuo e la madre.
- 20 Ora quello disse:  
Maestro,  
tutte queste cose ho custodito  
fin dalla mia giovinezza.
- 21 Ora Gesù, guardatogli dentro,  
lo amò e gli disse:  
Una sola cosa ti manca:  
va',  
vendi quanto hai  
e dallo ai poveri,  
e avrai un tesoro in cielo;  
e vieni,  
seguimi.
- 22 Ma egli, inorridito per la parola,  
se ne andò intristito.  
Aveva infatti molti beni.
- 23 E, guardandosi intorno,  
Gesù dice ai suoi discepoli:  
Quanto difficilmente  
quelli che hanno le ricchezze  
entreranno nel regno di Dio.
- 24 E i discepoli stupivano per le sue parole.  
E Gesù di nuovo, rispondendo,  
dice loro:  
Figlioli,  
quanto è difficile  
entrare nel regno di Dio.
- 25 È minor fatica per un cammello

passare per la cruna di un ago,  
che per un ricco  
entrare nel regno di Dio.

- 26 Ed essi erano enormemente scossi,  
dicendo fra loro:  
E chi può salvarsi?
- 27 Guardato loro dentro, Gesù dice:  
Impossibile presso gli uomini,  
ma non presso Dio,  
perché tutto è possibile presso Dio.
- 28 E Pietro cominciò a dirgli:  
Ecco, noi abbiamo lasciato tutto  
e abbiamo seguito te.
- 29 Gesù disse:  
Amen vi dico,  
non c'è nessuno che ha lasciato  
casa o fratelli o sorelle  
o madre o padre o figli o campi,  
a causa di me  
e a causa del vangelo,
- 30 che non riceva il centuplo  
adesso, in questo tempo,  
in case e fratelli e sorelle  
e madri e figli e campi,  
insieme con persecuzioni,  
e, nel secolo che sta per venire,  
vita eterna.
- 31 Molti primi saranno ultimi,  
e gli ultimi primi.

## 54. ECCO, SALIAMO A GERUSALEMME

(10, 32-34)

- 32 Ora erano nella via  
salendo a Gerusalemme;  
e stava andando innanzi a loro Gesù,  
ed erano stupiti;  
ora quanti lo seguivano avevano paura.  
E, presi di nuovo i Dodici,  
cominciò a dire loro  
le cose che stavano per accadere a lui:
- 33 Ecco, saliamo a Gerusalemme,  
e il Figlio dell'uomo sarà consegnato  
ai sommi sacerdoti e agli scribi,  
e lo condanneranno a morte,  
e lo consegneranno ai gentili,
- 34 e lo scherniranno,  
e lo sputacchieranno,  
e lo flagelleranno,  
e uccideranno,  
e, dopo tre giorni, risorgerà.

## 55. COSA VOLETE CHE IO FACCIA PER VOI?

(10, 35-45)

- 35 E gli vengono appresso  
Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo,  
dicendogli:  
Maestro,  
vogliamo che tu faccia per noi  
ciò che noi chiediamo a te.
- 36 Ma egli disse loro:  
Cosa volete che io faccia per voi?
- 37 Ma quelli gli dissero:  
Da' a noi  
che, uno alla tua destra  
e l'altro alla sinistra,  
sediamo nella tua gloria.
- 38 Ma Gesù disse loro:  
Non sapete cosa chiedete.  
Potete bere il calice che io bevo,  
o essere battezzati del battesimo  
di cui io sarò battezzato?
- 39 Ma quelli gli dissero:  
Possiamo!
- Ma Gesù disse loro:  
Il calice che io bevo,  
lo berrete;  
e del battesimo di cui sono battezzato,  
sarete battezzati.
- 40 Ma sedere alla mia destra o alla sinistra  
non spetta a me darlo,  
ma è per quanti sta preparato.
- 41 E, avendo ascoltato, i dieci  
cominciarono a indignarsi su Giacomo  
e Giovanni.
- 42 E, chiamatili appresso, Gesù dice loro:  
Sapete che quanti sembrano  
comandare i popoli,  
li tiranneggiano,  
e i loro grandi li spadroneggiano.
- 43 Ora non così è tra voi.  
Ma chi vuol diventare grande tra voi,  
sarà vostro servo;
- 44 e chi vuole tra voi esser primo,  
sarà schiavo di tutti.
- 45 E infatti il Figlio dell'uomo  
non è venuto a essere servito,  
ma a servire,  
e a dare la sua vita  
in riscatto per molti.

## **Cosa vuoi che io faccia per te?**

(10, 46-52)

- 46 E giungono a Gerico.  
E, uscendo egli da Gerico  
con i suoi discepoli e gran folla,  
il figlio di Timeo, Bartimeo,  
cieco,  
mendicante,  
sedeva  
al lato della via.
- 47 E, udito che è Gesù il Nazareno,  
cominciò a gridare e dire:  
Figlio di David,  
Gesù,  
abbi pietà di me!
- 48 E molti lo sgridavano, perché tacesse;  
ma egli molto di più gridava:  
Figlio di David,  
abbi pietà di me!
- 49 E, fermatosi, Gesù disse:  
Chiamatelo.  
E chiamano il cieco, dicendogli:  
Coraggio,  
destati,  
ti chiama.
- 50 Ora egli, gettato via il suo mantello,  
balzò in piedi,  
e venne da Gesù.
- 51 E, rispondendogli, Gesù disse:  
Cosa vuoi che io faccia per te?  
Ora il cieco gli disse:  
Rabbunì,  
che io veda!
- 52 E Gesù gli disse:  
Va', la tua fede ti ha salvato.  
E subito vide,  
e lo seguiva nella via.

## 56. IL SIGNORE NE HA BISOGNO

(11, 1-11)

- 1 E, come si avvicinano a Gerusalemme,  
a Betfage e Betania presso il monte degli Ulivi,  
invia due dei suoi discepoli  
e dice loro:
- 2 Andate nel villaggio di fronte a voi,  
e subito, entrando in esso, troverete  
un asinello  
legato,  
sul quale nessun uomo mai si è seduto;  
slegatelo  
e portatelo.
- 3 E se qualcuno vi dica:  
Perché fate questo?  
dite:  
Il Signore ne ha bisogno,  
e subito lo invia di nuovo qui.
- 4 E andarono e trovarono  
un asinello,  
legato  
presso una porta  
fuori sul bivio,  
e lo slegano.
- 5 E alcuni di quelli che stavano lì  
dicevano loro:  
Che fate,  
slegando l'asinello?
- 6 Ed essi dissero loro come disse Gesù,  
e li lasciarono.
- 7 E portano l'asinello da Gesù,  
e gli gettano su i loro mantelli,  
e sedette sopra di esso.
- 8 E molti stesero i loro mantelli sulla via,  
e altri fronde tagliate dai campi.
- 9 E quelli che precedevano  
e quelli che seguivano  
gridavano:  
Osanna!
- 10 Benedetto Colui che viene  
nel nome del Signore,  
Benedetto il regno che viene  
del padre nostro David.  
Osanna negli altissimi!
- 11 Ed entrò in Gerusalemme  
nel tempio,  
e, guardata intorno ogni cosa,

essendo già l'ora tarda,  
uscì verso Betania con i Dodici.

**57. NESSUNO PIÙ IN ETERNO MANGI FRUTTO DA TE**

(11, 12-14)

- 12 E il giorno dopo, usciti essi da Betania,  
ebbe fame.
- 13 E, visto da lontano un fico  
che aveva foglie,  
venne (a vedere) se dunque vi trova  
qualcosa;  
e, venutovi, trovò  
nient'altro che foglie.  
Non era infatti il tempo di fichi.
- 14 E rispondendo gli disse:  
Nessuno più in eterno mangi frutto da te!  
E udivano i suoi discepoli.

**58. LA MIA CASA SARÀ CHIAMATA CASA  
DI PREGHIERA PER TUTTE LE GENTI. MA VOI  
NE AVETE FATTO UNA SPELONCA DI LADRI!**  
(11, 15-19)

- 15 E vengono a Gerusalemme.  
E, entrato nel tempio,  
cominciò a scacciare  
quelli che vendono e comprano nel tempio,  
e rovesciò  
le tavole dei cambiavalute  
e le sedie dei venditori di colombe,
- 16 e non lasciava che alcuno  
trasportasse qualcosa attraverso il tempio.
- 17 E insegnava e diceva loro:  
Non sta scritto:  
la mia casa sarà chiamata  
casa di preghiera  
per tutte le genti?  
Ma voi ne avete fatto  
una spelonca di ladri!
- 18 E udirono i sommi sacerdoti e gli scribi,  
e cercavano di rovinarlo;  
avevano infatti paura di lui,  
poiché tutta la folla  
era scossa dal suo insegnamento.
- 19 E, quando fu sera,  
uscivano fuori dalla città.

## 59. ABBIATE FEDE DI DIO

(11, 20-26)

- 20 E, passando via all'alba,  
videro il fico seccato dalle radici.
- 21 E Pietro, ricordatosi, gli dice:  
Rabbi, ecco:  
il fico che hai maledetto è seccato.
- 22 E, rispondendo, Gesù dice loro:  
Abbate fede di Dio.
- 23 Amen, vi dico:  
Chi dice a questo monte:  
Togliti e gettati nel mare,  
e non dubita nel suo cuore,  
ma crede che ciò che dice avviene,  
gli sarà accordato.
- 24 Per questo vi dico:  
Tutto quanto pregate e chiedete,  
credete che l'avete ricevuto,  
e vi sarà accordato.
- 25 E quando state in piedi a pregare,  
perdonate  
se avete qualcosa contro qualcuno,  
perché anche il Padre vostro nei cieli  
perdoni a voi le vostre cadute.
- (26) Ma se voi non perdonate,  
neanche il vostro Padre che è nei cieli  
perdonerà le vostre cadute.

**60. VI DOMANDERÒ UNA SOLA PAROLA,  
E RISPONDETEMI**  
(11, 27-33)

- 27 E vengono di nuovo a Gerusalemme.  
E, mentre cammina nel tempio,  
vengono da lui i sommi sacerdoti  
e gli scribi e gli anziani,
- 28 e gli dicevano:  
Con quale potere fai queste cose?  
O chi ti ha dato questo potere  
per fare queste cose?
- 29 Ma Gesù disse loro:  
Vi domanderò una sola parola,  
e rispondetemi;  
e io vi dirò  
con quale potere faccio queste cose.
- 30 Il battesimo di Giovanni  
era dal cielo o dagli uomini?  
Rispondetemi!
- 31 E ragionavano fra loro dicendo:  
Se diciamo: Dal cielo,  
dirà: Perché allora non gli avete creduto?
- 32 Ma diciamo: Dagli uomini?  
Temevano la folla,  
poiché tutti ritenevano che Giovanni  
era davvero un profeta.
- 33 E, rispondendo a Gesù, dicono:  
Non sappiamo!
- E Gesù dice loro:  
Neppure io vi dico  
con quale potere faccio queste cose.

**61. LA PIETRA CHE I COSTRUTTORI RIGETTARONO,  
QUESTA DIVENNE TESTATA D'ANGOLO**  
(12, 1-12)

- 1 E cominciò a parlar loro in parabole:  
Un uomo piantò una vigna,  
e pose attorno una siepe,  
e scavò un torchio,  
e costruì una torre,  
e l'affittò ad agricoltori,  
e s'allontanò dal paese.
- 2 E inviò agli agricoltori, a suo tempo, un  
servo,  
per prendere dagli agricoltori dei frutti  
della vigna.
- 3 E lo presero e picchiarono,  
e rimandarono vuoto.
- 4 E di nuovo inviò loro un altro servo;  
colpirono in testa anche lui  
e lo schernirono.
- 5 E inviò un altro,  
e uccisero anche lui;  
e molti altri (inviò),  
dei quali alcuni picchiarono  
e altri uccisero.
- 6 Aveva ancora uno,  
il figlio diletto.  
Lo inviò ultimo da loro,  
dicendo:  
Rispetteranno il figlio mio.
- 7 Ma quegli agricoltori dissero tra sé:  
Costui è l'erede!  
Venite, uccidiamolo;  
e l'eredità sarà nostra!
- 8 E lo presero,  
l'uccisero,  
e lo gettarono fuori dalla vigna.
- 9 Che farà dunque il Signore della vigna?  
Verrà e rovinerà gli agricoltori  
e darà la vigna ad altri!
- 10 Neanche avete letto questa Scrittura:  
La pietra che i costruttori rigettarono,  
questa divenne testata d'angolo.
- 11 Dal Signore venne questo,  
ed è meraviglioso ai nostri occhi?
- 12 E cercavano di impadronirsi di lui,  
ed ebbero paura della folla.  
Compresero infatti

che disse la parabola per loro.  
E, lasciatolo, se ne andarono.

**62. CIÒ CHE È DI CESARE RENDETE A CESARE  
E CIÒ CHE È DI DIO A DIO**

(12, 13-17)

- 13 E inviano da lui alcuni dei farisei e degli erodiani,  
per intrappolarlo con una parola.
- 14 E, venuti, gli dicono:  
Maestro,  
conosciamo che sei veritiero,  
e non ti curi di nessuno,  
perché non guardi a faccia d'uomini,  
ma, secondo verità,  
insegni la via di Dio.  
È lecito dare il tributo a Cesare,  
o no?  
Che lo diamo,  
o non lo diamo?
- 15 Ma egli, conosciuta la loro ipocrisia,  
disse loro:  
Perché mi tentate?  
Portatemi un denaro,  
che lo veda.
- 16 E quelli lo portarono.  
E dice loro:  
Di chi è quest'immagine  
e l'iscrizione?  
E quelli gli dissero:  
Di Cesare.
- 17 E Gesù disse loro:  
Ciò che è di Cesare rendete a Cesare,  
e ciò che è di Dio a Dio.  
E si meravigliavano di lui.

### 63. NON È UN DIO DI MORTI, MA DI VIVENTI

(12, 18-27)

- 18 E vengono sadducei da lui,  
che dicono che non c'è risurrezione;  
e lo interrogavano dicendo:
- 19 Maestro,  
Mosè scrisse per noi  
che se un fratello di uno muore  
e abbandona moglie senza lasciar figli,  
il fratello di lui prenda la moglie,  
e susciti seme al suo fratello.
- 20 C'erano sette fratelli.  
E il primo prese moglie,  
e morendo non lasciò seme.
- 21 E il secondo la prese,  
e morì non lasciando seme.  
E il terzo lo stesso.
- 22 E i sette non lasciarono seme.  
Ultima di tutti, anche la moglie morì.
- 23 Nella risurrezione, quando risorgono,  
di chi di loro sarà moglie?  
Tutti e sette infatti l'ebbero in moglie.
- 24 Disse loro Gesù:  
Non forse per questo vi ingannate,  
perché non conoscete le Scritture  
né la potenza di Dio?
- 25 Quando infatti risorgano dai morti,  
né si ammogliano né si maritano;  
ma sono come angeli nei cieli.
- 26 Circa i morti che risorgono,  
non avete letto  
nel libro di Mosè sul rovetto,  
come gli parlò Dio dicendo:  
Io sono il Dio di Abramo  
e (il) Dio di Isacco e (il) Dio di Giacobbe?
- 27 Non è un Dio di morti,  
ma di viventi.  
Molto v'ingannate.

## 64. NON SEI LONTANO DAL REGNO DI DIO

(12, 28-34)

- 28 E, avvicinatosi, uno degli scribi,  
che li aveva uditi discutere,  
visto che aveva loro risposto bene,  
lo interrogò:  
Qual è il comandamento primo di tutti?
- 29 Rispose Gesù:  
Il primo è:  
Ascolta, Israele,  
Signore è il Dio nostro,  
l'unico Signore;
- 30 e amerai il Signore tuo Dio  
con tutto intero il tuo cuore,  
con tutta intera la tua vita,  
con tutta intera la tua mente,  
con tutta intera la tua forza.
- 31 Il secondo è questo:  
Amerai il tuo prossimo  
come te stesso.  
Altro comandamento non c'è  
più grande di questi.
- 32 E gli disse lo scriba:  
Bene, Maestro! Con verità hai detto  
che egli è unico,  
e non ce n'è altri se non lui;
- 33 e amarlo  
con tutto intero il cuore,  
con tutta intera l'intelligenza,  
e con tutta intera la forza,  
e amare il prossimo  
come se stesso,  
è meglio di tutti gli olocausti e sacrifici.
- 34 E Gesù, visto che aveva risposto saggiamente,  
gli disse:  
Non sei lontano dal regno di Dio.  
E nessuno osava più interrogarlo.

**65. DAVIDE LO DICE SIGNORE,  
E COME È SUO FIGLIO?**  
(12, 35-37)

- 35 E, rispondendo, Gesù diceva,  
insegnando nel tempio:  
Come dicono gli scribi  
che il Cristo è figlio di David?
- 36 Lo stesso David disse nello Spirito Santo:  
Disse il Signore al mio Signore:  
Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi.
- 37 David stesso lo dice Signore;  
e come è suo figlio?  
E la molta folla lo ascoltava volentieri.

**66. DALLA SUA MISERIA GETTÒ QUANTO AVEVA,  
TUTTA INTERA LA SUA VITA**  
(12, 38-44)

- 38 E nel suo insegnamento diceva:  
Guardatevi dagli scribi,  
che vogliono andare in giro in lunghe vesti,
- 39 e saluti sulle piazze,  
e primi posti nelle sinagoghe,  
e primi divani nei banchetti,
- 40 i quali divorano le case delle vedove,  
e per ostentazione pregano a lungo.  
Costoro si prenderanno più grave  
condanna.
- 41 E, seduto davanti al gazofilacio, osservava  
come la folla getta denaro nel gazofilacio;  
e molti ricchi gettavano molto.
- 42 E, venendo, sola una vedova  
povera  
gettò due spiccioli,  
che fanno un quadrante.
- 43 E, chiamati appresso i suoi discepoli,  
disse loro:  
Amen vi dico:  
Questa povera vedova ha gettato più  
di tutti  
quelli che gettano nel gazofilacio.
- 44 Infatti tutti gettarono dal loro superfluo.  
Ma costei, dalla sua miseria,  
gettò tutto quanto aveva,  
tutta intera la sua vita.

**67. NON SARÀ LASCIATA QUI PIETRA SU PIETRA**

(13, 1-2)

- 1 E uscendo egli dal tempio,  
gli dice uno dei suoi discepoli:  
Maestro,  
guarda che pietre e che costruzioni!
- 2 E Gesù gli disse:  
Vedi queste grandi costruzioni?  
Non sarà lasciata qui  
pietra su pietra  
che non sia distrutta!

## 68. GUARDATE CHE NESSUNO VI INGANNI

(13, 3-23)

- 3 E sedendo egli sul monte degli Ulivi,  
di fronte al tempio,  
lo interrogava in privato Pietro  
e Giacomo e Giovanni e Andrea:
- 4 Di' a noi quando  
saranno queste cose,  
e quale il segno  
quando staranno per compiersi  
tutte queste cose?
- 5 Ora Gesù cominciò a dire loro:  
Guardate che nessuno vi inganni.
- 6 Molti verranno nel mio nome,  
dicendo: lo sono;  
e inganneranno molti.
- 7 Ora, quando ascolterete  
di guerre e rumori di guerre,  
non spaventatevi.  
Bisogna che avvengano,  
ma non è ancora la fine.
- 8 Si leverà infatti nazione contro nazione  
e regno contro regno;  
vi saranno terremoti qua e là,  
vi saranno carestie.  
Principio di doglie è questo!
- 9 Ora, guardate a voi stessi:  
vi consegneranno a sinedri,  
e in sinagoghe sarete percossi,  
e comparirete davanti a governanti e re  
per causa mia,  
in testimonianza per loro.
- 10 E prima bisogna che il vangelo  
sia proclamato a tutte le nazioni.
- 11 E quando vi conducono per consegnarvi,  
non preoccupatevi cosa direte;  
ma quanto vi sarà dato in quell'ora,  
questo dite;  
non siete infatti voi a parlare  
ma lo Spirito Santo.
- 12 E il fratello consegnerà a morte il fratello  
e il padre il figlio,  
e insorgeranno figli contro genitori  
e li uccideranno.
- 13 E sarete odiati da tutti  
a causa del mio nome.  
Ma chi resisterà sino alla fine,  
questi sarà salvato.

- 14 Ora, quando vedrete  
l'abominio della desolazione  
stare dove non bisogna  
– chi legge comprenda! –
- 15 allora quelli in Giudea  
fuggano sui monti,  
e chi è sul terrazzo  
non scenda e non entri  
a prendere qualcosa dalla sua casa,
- 16 e chi è nel campo  
non torni indietro  
a prendere il suo mantello.
- 17 Ahimè per le donne gravide  
e per le lattanti in quei giorni.
- 18 Ma pregate che non sia d'inverno.
- 19 Quei giorni infatti saranno afflizione,  
quale non fu simile  
dal principio della creazione  
che Dio creò,  
fino a ora,  
e non sarà più.
- 20 E se il Signore non accorciasse i giorni,  
non sarebbe salva nessuna carne.  
Ma per gli eletti che ha eletto  
accorciò i giorni.
- 21 E se allora uno vi dica:  
Ecco qui il Cristo!  
Ecco là!  
continue a non credere!
- 22 Si leveranno infatti falsi cristi e falsi  
profeti,  
e daranno segni e prodigi  
al fine d'ingannare, se possibile, gli eletti.
- 23 Ma voi guardate:  
a voi ho predetto tutto!

**69. ALLORA VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO  
VENIRE NELLE NUBI**

(13, 24-27)

- 24 Ma in quei giorni,  
dopo quell'afflizione,  
il sole sarà oscurato,  
e la luna non darà la sua luce,
- 25 e gli astri staranno a cadere dal cielo,  
e le potenze dei cieli saranno scosse.
- 26 E allora vedranno  
il Figlio dell'uomo venire nelle nubi,  
con molta potenza e gloria.
- 27 E allora invierà gli angeli,  
e riunirà i suoi eletti  
dai quattro venti,  
dall'estremità della terra  
all'estremità del cielo.

## 70. DAL FICO IMPARATE LA PARABOLA

(13, 28-32)

- 28        Ora dal fico imparate la parabola:  
quando già il suo ramo si fa tenero  
e germina le foglie,  
sapete che è vicina l'estate.
- 29        Così anche voi:  
quando vedrete accadere queste cose,  
sapete che è vicino, alle porte.
- 30        Amen, vi dico:  
Non passerà questa generazione  
finché non avvengano tutte queste cose.
- 31        Il cielo e la terra passeranno,  
ma le mie parole non passeranno affatto.
- 32        Ma circa quel giorno e l'ora,  
nessuno sa,  
né gli angeli nel cielo,  
né il Figlio,  
se non il Padre.

## 71. LO DICO A TUTTI: VEGLIATE!

(13, 33-37)

- 33 Guardate, vegilate!  
Non sapete infatti  
quando è il momento.
- 34 Come un uomo in viaggio,  
lasciata la sua casa  
e dato il potere ai suoi schiavi,  
a ciascuno il proprio lavoro,  
e ordinò al portinaio di vegliare.
- 35 Vegliate dunque:  
non sapete infatti  
quando viene  
il signore della casa  
se di sera,  
o a mezzanotte,  
o al canto del gallo,  
o all'alba.
- 36 Che arrivando all'improvviso  
non vi trovi a dormire.
- 37 Ora, quel che dico a voi,  
lo dico a tutti:  
Vegliate!

## 72. A CHE PRO QUESTO SPRECO?

(14, 1-11)

- 1 Ed era la Pasqua e gli Azzimi dopo due giorni.  
E cercavano i sommi sacerdoti e gli scribi  
come impadronirsi con inganno  
e ucciderlo.
- 2 Dicevano infatti:  
Non nella festa,  
perché non ci sia un tumulto del popolo.
- 3 E, mentre egli era in Betania,  
nella casa di Simone il lebbroso,  
sdraiato a mensa,  
venne una donna  
che aveva un alabastro  
di profumo di nardo puro,  
molto prezioso;  
infranse l'alabastro  
e lo versò sul suo capo.
- 4 Ma c'erano alcuni irritati in se stessi:  
A che pro si è fatto  
questo spreco di profumo?
- 5 Si poteva infatti vendere questo profumo  
a più di trecento danari  
e darli ai poveri.
- 6 E fremevano contro di lei.  
Ma Gesù disse:  
Lasciatela!  
Perché le date fastidi?  
Ha fatto un'opera bella in me.
- 7 Sempre infatti avete i poveri con voi,  
e quando volete  
potete far loro del bene;  
me invece non sempre avete.
- 8 Ha fatto quanto poteva,  
ha anticipato di profumare  
il mio corpo per la sepoltura.
- 9 Amen, vi dico:  
ovunque sarà proclamato l'evangelo  
nel mondo intero,  
sarà raccontato  
anche ciò che lei ha fatto,  
in ricordo di lei.
- 10 E Giuda Iscariota, uno dei Dodici,  
se ne andò dai sommi sacerdoti  
per consegnare lui a loro.
- 11 Ora essi, udito, si rallegrarono,  
e promisero di dargli danaro.  
E cercava come consegnarlo

a tempo opportuno.

### 73. LÌ PREPARATE PER NOI

(14, 12-16)

- 12 E il primo giorno degli Azzimi,  
quando si immolava la pasqua,  
gli dicono i suoi discepoli:  
Dove vuoi che andiamo  
a preparare,  
perché tu mangi la pasqua?
- 13 E invia due dei suoi discepoli,  
e dice loro:  
Andate nella città,  
e vi verrà incontro un uomo  
che porta un vaso d'acqua.  
Seguitelo;
- 14 e, dovunque egli entri,  
dite al padrone di casa:  
Il Maestro dice:  
Dov'è il mio luogo di riposo,  
dove io possa mangiare la pasqua  
con i miei discepoli?
- 15 Ed egli vi mostrerà  
una stanza superiore,  
grande,  
arredata,  
preparata;  
e lì preparate per noi.
- 16 E uscirono i discepoli,  
e vennero nella città,  
e trovarono come disse loro,  
e prepararono la pasqua.

## 74. UNO DI VOI MI CONSEGNERÀ

(14, 17-21)

- 17 E, fattasi sera,  
viene con i Dodici.
- 18 E, mentre stavano sdraiati e mangiavano,  
Gesù disse:  
Amen, vi dico:  
uno di voi mi consegnerà,  
colui che mangia con me.
- 19 Cominciarono a rattristarsi  
e a dirgli uno ad uno:  
Forse io?
- 20 Ma egli disse loro:  
Uno dei Dodici,  
il quale intinge con me nel piatto.
- 21 Il Figlio dell'uomo se ne va,  
come sta scritto di lui;  
ma ahimè per quell'uomo  
per mezzo del quale il Figlio dell'uomo  
è consegnato.  
Bene per lui  
se non fosse nato quell'uomo.

**75. QUESTO È IL MIO CORPO. QUESTO È IL MIO  
SANGUE DELL'ALLEANZA**  
(14, 22-26)

- 22 E mentre essi mangiavano,  
preso del pane,  
avendo benedetto,  
lo spezzò, e diede loro  
e disse:  
Prendete,  
questo è il mio corpo.
- 23 E, preso un calice,  
rese grazie,  
lo diede loro,  
e ne bevvero tutti;
- 24 e disse loro:  
Questo è il mio sangue  
dell'alleanza,  
il quale è versato per molti.
- 25 Amen, vi dico:  
Non berrò più dal frutto della vite,  
fino a quel giorno in cui lo beva nuovo  
nel regno di Dio.
- 26 E, cantato l'inno,  
uscirono verso il monte degli Ulivi.

## 76. TRE VOLTE MI RINNEGHERAI

(14, 27-31)

- 27 E dice loro Gesù:  
Tutti sarete scandalizzati,  
perché sta scritto:  
Percuoterò il pastore,  
e le pecore saranno disperse.
- 28 Ma, dopo che sarò risuscitato,  
vi precederò in Galilea.
- 29 Ora Pietro gli diceva:  
Anche se tutti saranno scandalizzati,  
io però no!
- 30 E gli dice Gesù:  
Amen, ti dico:  
Tu oggi,  
in questa stessa notte,  
prima che il gallo canti due volte,  
tre volte mi rinnegherai.
- 31 E lui all'eccesso parlava:  
Anche se bisogna  
che io muoia con te,  
non ti rinnegherò.
- Ora lo stesso dicevano anche tutti.

## 77. DIMORATE QUI E VEGLIATE

(14, 32-42)

- 32 E vengono in un podere  
di nome Getsemani,  
e dice ai suoi discepoli:  
Sedete qui,  
fin che io prego.
- 33 E prende con sé Pietro  
e Giacomo e Giovanni,  
e cominciò ad aver terrore e angoscia,
- 34 e dice loro:  
La mia vita è nella tristezza  
fino a morte.  
Dimorate qui e vegliate.
- 35 E, andato avanti un po',  
cadeva a terra  
e pregava  
che, se è possibile,  
passi da lui quell'ora.
- 36 E diceva:  
Abbà, Padre!  
Tutto è possibile a te:  
togli questo calice da me;  
ma non ciò che voglio io,  
ma tu.
- 37 E viene e li trova che dormono,  
e dice a Pietro:  
Simone, dormi?  
Non hai avuto forza  
di vegliare una sola ora.
- 38 Vegliate e pregate,  
per non venire in tentazione.  
Lo spirito è pronto,  
ma la carne debole.
- 39 E di nuovo, andatosene, pregò  
dicendo la stessa parola.
- 40 E di nuovo, tornato, li trovò che dormivano.  
I loro occhi infatti erano appesantiti  
e non sapevano cosa rispondergli.
- 41 E viene la terza volta  
e dice loro:  
Dormite ormai e riposate.  
Basta. È giunta l'ora.  
Ecco: il Figlio dell'uomo è consegnato  
nelle mani dei peccatori.
- 42 Svegliatevi, andiamo.  
Ecco: chi mi consegna è qui.

## 78. SI COMPIANO LE SCRITTURE

(14, 43-52)

- 43 E subito, mentre egli ancora parlava,  
si fa vicino Giuda, uno dei Dodici,  
e con lui una folla  
con spade e bastoni,  
da parte dei sommi sacerdoti,  
e degli scribi  
e degli anziani.
- 44 Ora colui che lo consegnava  
aveva dato un segno,  
dicendo loro:  
    Colui che bacerò  
    è lui!  
    Impadronitevi di lui,  
    e portatelo via ben stretto.
- 45 E, venuto, subito avvicinato a lui,  
dice:  
    Rabbì!  
E lo baciò.
- 46 Ma quelli gettarono le mani su di lui,  
e si impadronirono di lui.
- 47 Ora uno di quelli che stavano appresso,  
estratta la spada,  
colpì lo schiavo del sommo sacerdote,  
e gli tolse via l'orecchio.
- 48 E, rispondendo, Gesù disse loro:  
    Come per un ladrone  
    con spade e bastoni  
    siete usciti per prendermi.
- 49     Ogni giorno ero presso di voi  
nel tempio a insegnare,  
e non vi siete impadroniti di me.  
    Ma che si compiano le Scritture!
- 50 E, abbandonatolo, fuggirono tutti.
- 51 E un giovinetto lo seguiva  
avvolto in un lino sopra il nudo,  
e si impadroniscono di lui.
- 52 Ma egli, abbandonato il lino,  
fuggì nudo.

## 79. IO SONO

(14, 53-65)

- 53 E condussero via Gesù dal sommo sacerdote;  
e convengono tutti i sommi sacerdoti  
e gli anziani e gli scribi.
- 54 E Pietro da lontano lo seguì  
fin dentro il cortile  
del sommo sacerdote,  
e stava a sedere insieme con i servi  
e a scaldarsi al fuoco.
- 55 Ora i sommi sacerdoti e tutto il sinedrio  
cercavano una testimonianza contro Gesù  
per ucciderlo,  
e non la trovavano.
- 56 Molti infatti testimoniavano il falso contro di  
lui,  
e le testimonianze non erano uguali.
- 57 E alcuni, alzatisi,  
testimoniavano il falso contro di lui,  
dicendo:
- 58       Noi udimmo che costui diceva:  
          lo distruggerò questo santuario manufatto,  
          e, dopo tre giorni, edificherò  
          un altro non manufatto.
- 59 E neppure così era uguale la loro  
testimonianza.
- 60 E, alzatosi in mezzo, il sommo sacerdote  
interrogò Gesù dicendo:  
      Non rispondi nulla?  
      Cosa testimoniano costoro contro di te?
- 61 Ma egli taceva,  
e non rispose nulla.  
Di nuovo il sommo sacerdote  
lo interrogava e gli dice:  
      Tu sei il Cristo,  
      il Figlio del Benedetto?
- 62 Ora Gesù disse:  
      Io Sono.  
      E vedrete il Figlio dell'uomo  
      sedere alla destra della potenza  
      e venire con le nubi del cielo.
- 63 Ora il sommo sacerdote,  
strappandosi le sue tuniche,  
dice:  
      Che bisogno più abbiamo di testimoni?
- 64       Udiste la bestemmia!?  
      Che pare a voi?

Ora quelli tutti lo condannarono  
che era reo di morte.

65 E cominciarono alcuni  
a sputacchiarlo,  
a velargli il volto,  
e a dargli pugni,  
e a dirgli:

Profetizza!

E i servi lo presero a colpi.

## 80. NON CONOSCO QUEST'UOMO

(14, 66-72)

- 66 E mentre Pietro era da basso nel cortile,  
viene una delle serve del sommo sacerdote,
- 67 e, visto Pietro che si scaldava,  
guardandogli dentro, dice:  
Anche tu eri col Nazareno, Gesù.
- 68 Ma egli negò dicendo:  
Né so  
né capisco  
che tu dici!  
E uscì fuori verso l'atrio,  
e un gallo cantò.
- 69 E la serva, vistolo,  
cominciò di nuovo a dire ai presenti:  
Costui è di quelli!
- 70 Ma egli di nuovo negava.  
E, dopo un po', di nuovo  
i presenti dicevano a Pietro:  
Veramente sei di quelli!  
Infatti sei anche galileo.
- 71 Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:  
Non conosco quest'uomo  
di cui dite.
- 72 E subito, per la seconda volta, un gallo cantò.  
E ricordò Pietro la parola,  
come gli disse Gesù:  
Prima che il gallo canti due volte,  
tre volte mi rinnegherai.  
E si gettò a piangere.

## 81. CROCIFIGGILO!

(15, 1-15)

- 1 E subito, all'alba, tenuto consiglio,  
i sommi sacerdoti con gli anziani  
e gli scribi e tutto il sinedrio,  
legato Gesù,  
lo portarono via  
e lo consegnarono a Pilato.
- 2 E lo interrogò Pilato:  
Tu sei il re dei giudei?  
Ora egli rispondendo gli dice:  
Tu dici.
- 3 E lo accusavano i sommi sacerdoti di molte  
cose.
- 4 Ora Pilato di nuovo lo interrogava dicendo:  
Non rispondi niente?  
Guarda di quante cose ti accusano.
- 5 Ma Gesù non rispose più niente,  
così che Pilato si meravigliava.
- 6 Ora per la festa  
liberava loro un prigioniero,  
quello che richiedevano.
- 7 Ora c'era quello chiamato Barabba,  
legato coi rivoltosi  
che nella rivolta avevano fatto omicidio.
- 8 Ora, salita la folla,  
cominciò a chiedere  
come sempre faceva loro.
- 9 Ora Pilato rispose loro dicendo:  
Volete che vi liberi  
il re dei giudei?
- 10 Sapeva infatti che i sommi sacerdoti  
l'avevano consegnato per invidia.
- 11 Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla  
che piuttosto liberasse loro Barabba.
- 12 Ma Pilato di nuovo rispondendo diceva loro:  
Che dunque farò  
di quello che dite il re dei giudei?
- 13 Ma quelli di nuovo gridarono:  
Crocifiggilo!
- 14 Ma Pilato diceva loro:  
Che ha fatto di male?  
Ma quelli oltre misura gridarono:  
Crocifiggilo!
- 15 Ora Pilato, volendo soddisfare la folla,  
liberò loro Barabba;  
e consegnò Gesù,  
dopo averlo flagellato,

perché fosse crocifisso.

## **82. SALVE, O RE DEI GIUDEI!**

(15, 16-20)

- 16 Ora i soldati lo portarono via  
dentro al palazzo, ossia pretorio.  
E convocano tutto quanto il manipolo,
- 17 e lo vestono di porpora,  
e gli cingono una corona di spine intrecciate,
- 18 e cominciarono a salutarlo:  
Salve,  
o re dei giudei!
- 19 E gli battevano il capo con una canna,  
e gli sputavano addosso,  
e, piegando le ginocchia, lo adoravano.
- 20 E, quando l'ebbero schernito,  
lo spogliarono della porpora  
e lo rivestirono delle sue vesti.  
E lo conducono fuori  
per crocifiggerlo.

### **83. PRENDA LA SUA CROCE**

(15, 21)

- 21 E angariano  
un tale che passa,  
Simone Cireneo,  
che viene dalla campagna,  
il padre di Alessandro e Rufo,  
a prender su la croce di lui.

## 84. LO CROCIFIGGONO

(15, 22-28)

- 22 E lo portano al luogo Golgota,  
che si traduce luogo del cranio,
- 23 E gli davano vino con mirra,  
ma lui non ne prese.
- 24 E lo crocifiggono,  
e si dividono le sue vesti,  
gettando su di esse la sorte,  
cosa prenda ciascuno.
- 25 Era l'ora terza  
e lo crocifissero.
- 26 Ed era scritta l'iscrizione  
della sua accusa:  
Il re dei giudei.
- 27 E con lui crocifiggono due predoni,  
uno alla destra e l'altro alla sinistra di lui.
- 28 [e si compì la Scrittura che dice:  
Fra gli iniqui fu annoverato].

## **85. SALVA TE STESSO**

(15, 29-32)

- 29 E i passanti lo bestemmiavano,  
muovendo la loro testa  
e dicendo:  
Veh! tu che distruggi il santuario  
e lo edifichi in tre giorni:
- 30 salva te stesso  
e scendi dalla croce.
- 31 Similmente anche i sommi sacerdoti,  
schernendolo fra loro con gli scribi,  
dicevano:  
Ha salvato gli altri,  
non può salvare se stesso!
- 32 Il Cristo,  
il re di Israele,  
scenda ora dalla croce,  
perché vediamo e crediamo.
- E anche quelli che erano crocifissi con lui  
lo insultavano.

## 86. VERAMENTE QUEST'UOMO ERA FIGLIO DI DIO

(15, 33-39)

- 33 E, quando fu l'ora sesta,  
fu tenebra su tutta la terra  
fino all'ora nona.
- 34 E, all'ora nona,  
gridò Gesù  
con voce grande:  
Eloì, Eloì,  
lamà sabachtáni,  
che si traduce:  
Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai abbandonato?
- 35 E alcuni dei presenti, udito, dicevano:  
Ecco, chiama Elia.
- 36 Ora uno corse  
a inzuppare d'aceto una spugna,  
e, postala su una canna,  
gli dava da bere dicendo:  
Lasciate,  
vediamo se viene Elia,  
a tirarlo giù.
- 37 Ma Gesù,  
emessa una voce grande,  
spirò.
- 38 E il velo del santuario si squarciò in due,  
dall'alto in basso.
- 39 Ora avendo visto il centurione,  
che stava lì davanti a lui,  
che così era spirato,  
disse:  
Veramente  
quest'uomo era Figlio di Dio!

**87. C'ERANO ANCHE DELLE DONNE CHE GUARDAVANO**

(15, 40-41)

- 40 Ora c'erano anche delle donne  
che osservavano da lontano,  
tra le quali anche Maria di Magdala  
e Maria, madre di Giacomo il minore e di Giosè,  
e Salome,
- 41 le quali, quando era in Galilea,  
lo seguivano,  
e lo servivano;  
e molte altre,  
che erano salite  
con lui a Gerusalemme.

## 88. LO DEPOSE IN UN SEPOLCRO

(15, 42-47)

- 42 E quando già fu sera,  
poiché era parasceve, cioè presabato,
- 43 venuto Giuseppe d'Arimatea,  
nobile consigliere,  
– anche lui era uno che attendeva il regno  
di Dio –  
osò entrare da Pilato,  
e chiese il corpo di Gesù.
- 44 Ora Pilato si meravigliò  
che già fosse morto,  
e, chiamato appresso il centurione,  
lo interrogò  
se da molto fosse morto;
- 45 e, informato dal centurione,  
regalò le spoglie a Giuseppe.
- 46 E, comperato un lino,  
calatolo  
lo avvolse nel lino,  
e lo depose in un sepolcro  
che era tagliato dalla roccia;  
e rotolò una pietra  
sulla porta del sepolcro.
- 47 Ora Maria Maddalena  
e Maria di Giosè  
osservavano dove era posto.

## 89. GESÙ IL NAZARENO, IL CROCIFISSO, È RISORTO

(16, 1-8)

- 1 E, passato il sabato,  
Maria Maddalena  
e Maria di Giacomo  
e Salome  
comprarono aromi  
per venire a ungerlo.
- 2 E molto presto,  
il primo dei sabati,  
vengono al sepolcro,  
sorto già il sole.
- 3 E dicevano tra loro:  
Chi ci rotolerà via la pietra  
dalla porta del sepolcro?
- 4 E, guardando su, osservano  
che è stata rotolata via la pietra:  
era infatti grande assai.
- 5 Ed entrate nel sepolcro,  
videro un giovane,  
seduto alla destra,  
avvolto in veste bianca;  
e si spaventarono.
- 6 Ora egli dice loro:  
Non spaventatevi.  
Gesù cercate,  
il Nazareno,  
il Crocifisso.  
È risorto,  
non è qui!  
Ecco il luogo  
dove lo poserò.
- 7 Ma andate,  
dite ai suoi discepoli,  
e a Pietro:  
Vi precede nella Galilea;  
lì lo vedrete,  
come vi ha detto.
- 8 E uscite,  
fuggirono dal sepolcro;  
infatti le aveva prese tremore e stupore.  
E non dissero niente a nessuno;  
temevano infatti.

**90. ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PREDICATE  
IL VANGELO A OGNI CREATURA**  
(16, 9-20)

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni.

Questa andò ad annunciarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e proclamarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

**Nota:**

Questo finale, pur essendo canonico, non è di Marco. «È un'autentica reliquia della prima generazione cristiana» (Swete), che contiene un riassunto delle apparizioni del Risorto e una sintesi della teologia dell'annuncio. Le parole, che non sono di Marco, riflettono però bene la sua ottica kerygmatica.